

ballottazione si facesse *a metà dei voti*. Questa prima decisione, la quale pareva toccare soltanto l'ordine della procedura, era invece sostanziale per la decisione del merito. Perciò fu contraddetta dai due senatori Giovanni Soranzo cavaliere, e Francesco Quirini. Dicevano (sono parole del Valier (1) che vi si trovava presente):—

« Che se era cosa mostruosa metter dubbio sopra la chiarezza del
 » sole; che il senato havea già detta la sua opinione nella senten-
 » za (2); che nella medesima s'era dichiarato, che si trattava della
 » Publica libertà, onde per alterare un decreto di tanta importanza
 » non poteva haver autorità un numero inferiore; che questo caso
 » era stato preveduto da quegli antichi senatori, i quali come allievi
 » de' gesuiti, e perciò conoscitori delle loro arti, havevano presa
 » l'occasione di esiliarli in perpetuo dallo stato; che il breve del
 » pontefice era in molte parti offensivo, perchè esaltando le virtù e
 » i buoni costumi de' padri, dicevano, che quelle qualità si sareb-
 » bero introdotte nelle Provincie Venete, quasi che per la mancanza
 » de' gesuiti il Governo si dimostrasse ignorante e i sudditi cattivi
 » e dissoluti; che bisognava argomentare dal tentativo presente la
 » loro autorità, mentre anche lontani haveano havuto forza di far
 » mettere in forse della Serenissima Signoria, se la pubblica libertà
 » fosse materia di stato, e di far vedere, che in altri tempi la repub-
 » blica ha mentito col dire a' Re, che non si potevano in alcun modo
 » alterare le strettezze necessarie per far loro la gratia. » — Queste
 ed altre cose dicevano i due senatori (3) per dissuadere il Collegio
 dal proporre al Senato la riammissione.

Per lo contrario, Giovanni Pesaro, cavaliere e procuratore di san Marco, diceva in favore dei gesuiti: — « che sarebbe stata trop-
 » po dura conditione a chi governa con regia autorità l'esser sog-
 » getto ad ordini, che impedissero la buona direzione e distornassero
 » i mezzi del mantenimento della Repubblica: che si trattava di

(1) Luog. cit., pag. 404.

(2) Nella sentenza, cioè, del 1606.

(3) Ved. il Valier, pag. 405, che nove-

rò altre cose commemorate da essi circa
il contegno dei gesuiti.